

L'occupazione in Italia
Claudia Marin

COSA FARE

Abbonamento mensile:
6 € al mese

Caldo e cantieri	Trovata morta nel bosco	Palio	Violenza sessuale	Bocelli	Donna scomparsa con figli
CITTÀ ▾	MENÙ ▾	SPECIALI ▾	VIDEO	ULTIM'ORA ●	Ricerca



3-4-5-6 LUGLIO 2025

Incontriamoci in Zona

Il primo festival di Anpas Zona Fiorentina

dalle 17.30 alle 00.00

Parco di Villa Favard Firenze

INGRESSO GRATUITO

Quattro giorni per incontrarsi, divertirsi, scoprire... e fare la differenza.



Raccolta fondi per le associazioni

Panel Musica
Area Giochi
Area Market
Area Food
Tutte le attività di Anpas
Screening gratuiti di Rete Pas



Media Partner: LA NAZIONE



3 lug 2025

MAURIZIO COSTANZO
Cosa Fare



La Nazione • Firenze • Cosa Fare • 'Baltico', il nuovo libro di Al...

'Baltico', il nuovo libro di Alessandro Agostinelli è un canto contro la guerra

Lo scrittore toscano in questo volume espone le ragioni di chi si difende dalle aggressioni



Alessandro Agostinelli (Foto Marzia Maestri)

Firenze, 3 luglio 2025 – Si intitola **'Baltico'** il nuovo libro dello scrittore toscano **Alessandro Agostinelli** pubblicato da Pequod. "Ho scritto questo poema durante alcune bellissime giornate di sole in **Lettonia** - spiega l'autore -. Tutto lì favoriva quei sentimenti creativi che predispongono alla scrittura. Tuttavia i miei pensieri erano cupi: si incrociavano **presente, guerre attuali e guerre passate**. E il mal di schiena non mollava. Come è fatta di materia la composizione dei versi, così la dominano pure le pressioni tra reale e fantasmatico che sempre si inseguono. Spero comunque di aver rispettato i miei tre fondamenti preziosi: lavoro nella lingua, musicalità del verso, chiarezza del significato. Ho provato a tendere l'orecchio verso nord, con la certezza che un vento pulito potesse dare limpidezza al racconto. Ho messo insieme la mia esperienza sul Baltico all'aria di guerra, di propaganda, di fine che troneggia nel nostro mondo attuale. La poesia non serve a nulla; finché non serve a qualcosa. E un giorno come questo ci si accorge che è come un presidio, e che aiuta almeno a cantare uno scaramantico disegno per il nostro futuro collettivo".

"Un anno fa Alessandro Agostinelli era a Ventspils - scrive il critico letterario **Daniele Luti** - invitato nella Casa dello Scrittore del Ministero della Cultura lettone, sulle rive del Mar Baltico. Da quel luogo (molto vicino ai drammi della guerra russo-ucraina) e da quella esperienza lo scrittore toscano ha tratto il libro intitolato Baltico. La prima cosa che colpisce in questa **nuova opera poetica** dal nitore nordico, è la lontananza, il vuoto di una periferia che è quinta teatrale della storia. I paesi baltici sono fatti di una geografia diversa dalla nostra, sono a ridosso del grande incubo o enigma europeo: cioè la Russia di Putin. Eppure sono vicini a noi, perché come noi sono popoli di migrazione e di cosmopolitismo fatto di luoghi deboli, dove si è consumato spesso il dramma di certe vicende internazionali - pensiamo al secondo conflitto mondiale. Da questa complessa geografia nasce Baltico, un lungo poema fatto di quelle sospensioni siderali che si possono ascoltare solo nelle zone della terra in cui sono miracolosamente conservate le tracce dell'atto della creazione e dove sicuramente sono eternati gli echi dell'infinito: "In questi piatti paesi quello che difende/dal falso il cuore è che in nessun luogo ci si può celare/ e si vede/ più lontano. Soltanto per il suono lo spazio è ostacolo/ l'occhio non si lamenta per l'assenza di eco". Si pronuncia così sul Baltico Iosif Brodskij, poeta amato da Agostinelli che stavolta sente e adotta vibrazioni più ampie di quelle che pure usa e sono la straordinaria tradizione letteraria del nostro paese. È una sospensione che diventa anche riflessione e approfondimento, perché è capace di far sentire e di far vedere quello che i drammi di una storia passata e recente hanno lasciato in queste terre e che sono dentro di noi, drammi vissuti generazione dopo generazione. Il libro è quindi un intreccio tra guerre presenti e guerre del passato, un mosaico dialettico tra intimismo e pronuncia civile sui drammi della storia del nostro tempo: l'Iran torturatore di donne, il conflitto israelo-palestinese, la guerra russo-ucraina. Ma anche riflessioni sulle guerre del passato: un passaggio continuo dalla realtà al sogno, tra osservazione geopolitica e canto, tra inabissamento lirico e volo ideale, per estrarre dall'anima, verità e bellezza. Ne parla nella sua chiara postfazione anche **Wlodek Goldkorn** quando dice: "si parlavano quattro o cinque lingue e [qui] i poeti sceglievano liberamente la lingua in cui scrivere e parlare". L'incanto della Lettonia ha reso più attento Agostinelli alla struttura del suo poema, più preciso nel rendere il segreto, la raffinata identità del luogo: "Ventspils sembra una città deserta/i suoi pochi passanti animati/dal fine profumo del mondo come/altrove ancora potrebbe essere/ogni città, e non sudario colmo/di ratti che combattono ovunque". Proprio in questi versi è chiaramente nascosto il messaggio che può aiutare il poeta al recupero di antiche discriminazioni che possono essere trasformate in una ragione di lotta, di desiderio di cambiamento. Aggiungo che la precisione, l'attenzione di Agostinelli al linguaggio proprio della poesia, si è fatta qui motivo di armonia tra i diversi elementi del canto: il significato, la ricerca musicale del ritmo e l'armonia della parola. C'è in questo libro Baltico una forza argomentativa, storica e musicale che impressiona. La forza consapevole **della parola poetica di Agostinelli**, associata al tema della guerra, ha dato un risultato potente a questo lavoro, aumentando ancora la reputazione letteraria del poeta toscano, sempre più maturo dentro il sistema contemporaneo della letteratura nazionale. Dunque è proprio vero il motivo che l'autore scrive in presentazione al suo poema: "La poesia non serve a nulla; finché non serve a qualcosa. E un giorno come questo ci si accorge che è come un presidio, che aiuta a cantare uno scaramantico disegno per il nostro futuro collettivo". **Maurizio Costanzo**



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

- Libri
- Guerra
- Russia

Ci facciamo in 4 per i tuoi spazi esterni!
Scopri di più

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cosa Fare
Firenze, arrivano i Marlene Kuntz in concerto con orchestra

Cosa Fare
Il calcio storico del Galluzzo, Palla Pillotta, compie 50 anni e torna il 6 luglio

Cosa Fare
Galleria dell'Accademia, ingresso gratuito per la Domenica al museo

Cosa Fare
Da Firenze alla Tunisia: concerto speciale dell'Orchestra da Camera Fiorentina

Cosa Fare
Montelupo Fiorentino dei lettori, al via la quinta edizione con Ascanio Celestini

Ci facciamo in 4 per i tuoi spazi esterni!
Scopri di più



Dalla stessa sezione

Cosa Fare
Firenze, in scena lo spettacolo 'Trasumanar e organizzar' dall'opera di Pasolini
Al Giardino delle Rose il 4 e 5 luglio alle ore 18.15 a ingresso libero

Cosa Fare
Maggio Musicale, va in scena 'L'elisir d'amore' di Gaetano Donizetti
Il 7 luglio la cavea del Maggio torna ad aprirsi al pubblico per il primo appuntamento della stagione estiva

Cosa Fare
A Fiesole dall'alba al tramonto con le Notti dell'archeologia
Venerdì e sabato rappresentazione itinerante fra il teatro archeologico e le terme con colazione offerta. Visite guidate dei mediatori culturali su riti e sacrifici umani